

(Transducere) *Lusitana*

9

Diretta da Mariagrazia Russo

Questa collana di traduzione intende presentare al pubblico italiano opere saggistiche, narrative, teatrali e poetiche delle letterature e delle culture dello spazio geografico di lingua portoghese. I testi a fronte, quando presenti, sono riprodotti in lingua originale, mentre le traduzioni sono eseguite sia da docenti lusitanisti sia da giovani promesse della professione traduttiva. Saggi di lingua, storia e letteratura arricchiscono la presente collana.

Comitato Scientifico

Mariagrazia Russo
Luís Filipe Barreto
Isabel Drumond Braga
José Eduardo Franco
Ana Cristina Costa Gomes
Sérgio Nazar

Direttori di serie

Alba Graziano, *Anglia*
Raffaele Caldarelli, *Slavia Occidentalis*
Ornella Discacciati, *Russica*



INSTITUTO CAMÕES/PORTUGAL

Esta obra foi publicada com o apoio do
Instituto Camões/Portugal

In copertina frammenti delle *Cartinhas* RES. 300, RES. 300 A e RES. 300 B
(con autorizzazione della Biblioteca Pública de Évora - Portogallo)

© Sette Città, 2017

I edizione gennaio 2017

ISBN: 978-88-7853-745-3



Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
tel 0761 304967 • fax 0761 1760202

info@settecitta.eu • www.settecitta.eu

PAROLE CHIAVE | PALAVRAS CHAVES

Catechesi	Catequese
Lingua	Língua
Odeporica	Odepórica
Secolo XVI	Século XVI
Sillabari	Cartinhas

LE *CARTINHAS* DI ÉVORA

Un modello per l'educazione
linguistica del XVI secolo

Evoluzione di un genere
all'interno dell'odeporica lusitana

Introduzione, edizione tipofilologica e analisi testuale di

Maria Antonietta Rossi



E também as memórias gloriosas
Daqueles Reis
que foram dilatando
A Fé, o Império, e as terras viciosas
De África e de Ásia andaram devastando,
E aqueles que por obras valerosas
Se vão da lei da Morte libertando,
Cantando espalharei por toda parte,
Se a tanto me ajudar o engenho e arte
Luís Vaz de Camões, *Os Lusíadas*

Il presente volume si inserisce all'interno degli studi di storiografia linguistica di matrice lusitana offrendo un panorama storico-filologico sul genere testuale delle *Cartinhas*: tali sillabari rappresentano i primi strumenti di normativizzazione dell'idioma portoghese, editi a partire dai primi anni del secolo XVI per alfabetizzare un pubblico adulto e infantile sia in Portogallo, sia nelle colonie d'oltremare, dove l'idioma lusitano si afferma come unica lingua franca veicolare fra gli Europei e le popolazioni locali.

Lo studio di questi strumenti pedagogici è fondamentale per analizzare le prime descrizioni normative della lingua nazionale, successivamente sviluppate in modo scientifico nelle prime grammatiche normative di Fernão de Oliveira (1536) e di João de Barros (1540).

Il lavoro di analisi storica, testuale e filologica del volume che qui si presenta ha permesso di ampliare gli studi sul genere del sillabario cinquecentesco edito in Portogallo, dal momento che è stato individuato un corpus bibliografico di riferimento aggiornato, arricchito da un'edizione tipofilologica e da uno studio paratestuale e testuale accurato di tre esemplari di *Cartinhas* poco approfonditi negli studi editi fino ad oggi, individuati dall'autrice presso il fondo dei "Reservados" della Biblioteca Pública di Évora in Portogallo.

Il volume si rivolge pertanto a studiosi di storiografia linguistica lusitana e a studenti prevalentemente universitari che vogliano approfondire le caratteristiche linguistiche, testuali e filologiche degli abbecedari del secolo XVI, integrando le prospettive disciplinari utilizzate con quelle dell'educazione linguistica e della glottodidattica.

Il rigore metodologico utilizzato da Maria Antonietta Rossi e la capacità di analisi applicata rendono tale strumento, accompagnato da riproduzioni facsimili dei manoscritti stessi, un prezioso contributo per gli studi della grammaticografia portoghese.

Mariagrazia Russo

La formazione e l'evoluzione della lingua lusitana nel corso dei secoli sono inevitabilmente correlate alla condizione del *viaticum* di espansione territoriale, sia all'interno dello stesso Portogallo, sia in terre esterne ai confini nazionali, ossia nelle aree d'oltremare dove il popolo lusitano giunge. La formazione diacronica e la rispettiva espansione della lingua portoghese durante i secoli XV e XVI si devono inesorabilmente ai viaggi di espansione geografica e di occupazione commerciale di territori in Africa, Asia e America del Sud, ignoti all'Occidente nell'arco di questa fascia temporale: le nuove rotte transoceaniche implicano, dunque, la diffusione ad ampio raggio dell'idioma nazionale e inevitabili contatti culturali e linguistici fra gli Europei e le popolazioni locali.

L'affermazione dell'idioma lusitano come lingua franca veicolare in tre diversi continenti è dovuta sia al ripetuto e costante uso dell'idioma fra i colonizzatori e le popolazioni locali per negoziare significati in diversi contesti comunicativi, sia all'impiego dello stesso da parte dei missionari, che si recano nelle aree extra-continentali per evangelizzare le nuove terre scoperte e per insegnare la stessa lingua portoghese, impiegata per divulgare i principi e i dogmi del Cristianesimo fra i gruppi di nativi.

Per alfabetizzare al portoghese le popolazioni locali e per evangelizzare le stesse predicando i principi fondamentali della fede cristiana, i missionari si dedicano all'insegnamento dell'idioma avvalendosi di specifici materiali didattici ed educativi denominati nei secoli XVI e XVII con due varianti ortografiche: *Cartinhas* o *Cartilhas*. Tali strumenti rappresentano una sorta di sillabari costituiti da una parte linguistica, destinata a illustrare l'alfabeto e le regole di formazione delle sillabe - fondamentali per l'apprendimento da parte dei nativi del portoghese come Lingua Seconda (L2) -, e da una religiosa, basata su testi e preghiere su cui praticare l'arte della lettura illustranti i dogmi fondamentali del Cristianesimo. Dal momento che l'edizione di questi abbecedari precede di quasi trent'anni la pubblicazione delle prime grammatiche normative di Fernão de Oliveira (1536) e di João de Barros (1540), le *Cartinhas* rappresentano i primi testi di normativizzazione della lingua portoghese, il cui scopo consiste nel presentare un iniziale canone descrittivo dell'idioma, da diffondere in patria e nell'Impero ultramarino grazie alla recente invenzione della stampa.

Il presente lavoro intende quindi approfondire e analizzare da diverse prospettive investigative il genere testuale della *Cartinha* come strumento didattico per l'insegnamento del portoghese e dei principi basilari del Cristianesimo.

Allo stato della questione seguirà l'inevitabile analisi di quesiti epistemologici ancora inesplorati come:

(a) lo studio etimologico delle due nomenclature *Cartinha* e *Cartilha* allora in uso, già avanzato in modo approssimativo da alcuni studiosi ma non dimostrato a livello filologico;

(b) la raccolta di un corpus bibliografico completo degli esemplari oggi noti di tali edizioni cinquecentine;

(c) le analisi paratestuale e testuale degli stessi sillabari.

In seguito a tali lacune emerse dallo studio del materiale esistente, mi soffermerò in particolare sull'analisi dei termini *Cartinha* e *Catecismo*, spesso impiegati in modo inesatto come se fossero lemmi sinonimi e intercambiabili, data la cospicua presenza di testi di natura religiosa all'interno dei sillabari.

Gli obiettivi del presente studio si possono riassumere nei seguenti punti:

- inquadrare e contestualizzare la realizzazione di tali abbecedari all'interno del processo di normativizzazione della lingua portoghese, circostanza che portato alla realizzazione dei primi strumenti metalinguistici del portoghese, come *Cartinhas*, grammatiche, dizionari e trattati di ortografia;
- presentare un quadro il più completo possibile sugli studi scientifici che hanno trattato il genere testuale della *Cartinha* dal punto di vista storico, didattico e filologico;
- fare chiarezza sull'origine etimologica dei termini *Cartinha* e *Cartilha*, due varianti ortografiche e lessicali che hanno subito un evidente processo di evoluzione semantica a livello diacronico;
- proporre un corpus bibliografico generale di riferimento che riunisca gli esemplari appartenenti alla tipologia della *Cartinha* pervenuti fino ai nostri giorni;
- individuare la strutturazione testuale delle *Cartinhas* e dei *Catecismos* in modo da dimostrare le differenti caratteristiche endogene e le varie finalità didascaliche;
- eseguire un lavoro di collazione di tre esemplari di *Cartinhas* poco approfonditi negli studi editi fino ad oggi, individuati presso il fondo dei "Reservados" della Biblioteca Pública di Évora (edizioni cinquecentine con collocazione Res. 300, Res. 300 A e Res. 300 B);
- individuare e analizzare le sezioni testuali e paratestuali che accomunano i sillabari della Biblioteca Pública di Évora;
- condurre un lavoro di edizione tipofilologica per gli esemplari sopra citati.

Per l'elaborazione di questo lavoro di ricerca mi sono basata essenzialmente sulla consultazioni di fonti e di documentazioni storiche, attraverso

un lavoro di analisi e spoglio bibliografico condotto in Portogallo, presso le seguenti istituzioni: Arquivo Histórico Ultramarino, Arquivo Nacional da Torre do Tombo, Biblioteca da Ajuda, Biblioteca Nacional de Portugal, Museu Nacional de Arqueologia e Etnologia de Lisboa, Biblioteca Pública de Évora. In Italia, invece, le ricerche sono state effettuate a Roma presso la Biblioteca Nazionale Centrale “Vittorio Emanuele II” e l’Archivum Romanum Societas Iesu (ARSI).

Data la complessità di tale ambito di indagine, intendo esprimere il mio senso di profonda gratitudine, in primis, a Mariagrazia Russo, a cui devo l’ispirazione di questa ricerca e che ha seguito scrupolosamente ogni fase del lavoro di analisi linguistica e filologica, e a Isabel Drumond Braga che ha accompagnato la mia attività di ricerca dal punto di vista storico, fornendomi preziose indicazioni bibliografiche per la ricostruzione del contesto socio-culturale in cui vengono pubblicate le prime *Cartinhas*. Infine, si ringrazia il personale della Biblioteca Pública di Évora, per la gentile collaborazione nell’individuare presso il fondo dei “Reservados” le tre *Cartinhas* analizzate in questo studio e per il supporto dimostrato durante la fase di analisi delle stesse, il personale dell’ARSI e i colleghi di corso di dottorato che hanno sostenuto con entusiasmo e affetto il mio cammino.

